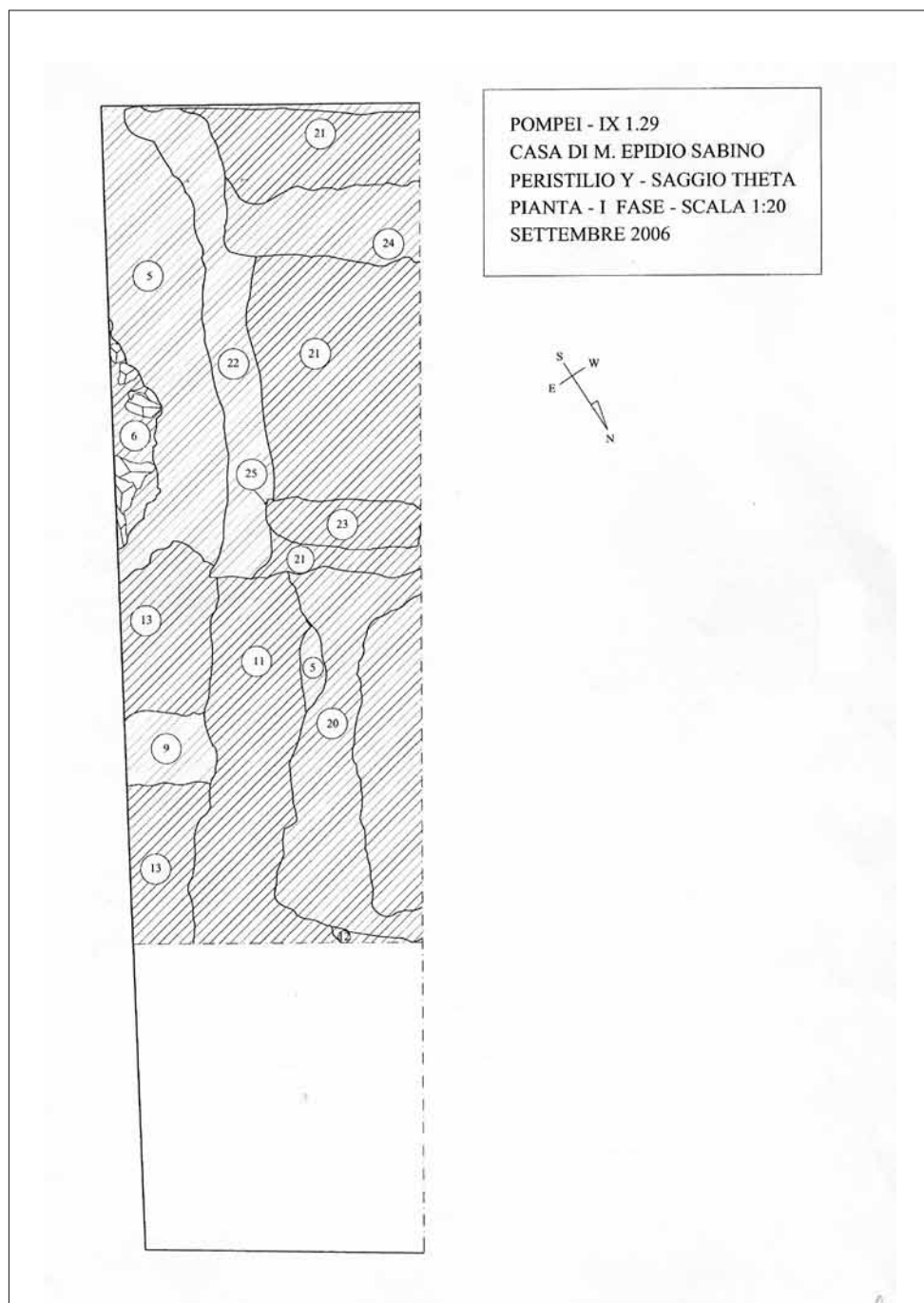


Una matrice fittile votiva dall'Insula 1 della Regione IX di Pompei*

Negli ultimi giorni della nostra indagine di scavo 2006 nella Casa IX, 1, 29 cd di M. Epidio Sabinio¹, nel Saggio THETA – US 23/25, scavato nel peristilio y, ad una quota di 0,80 m ca dal p.c., si rinvenne, in un livello intatto, una fossa rotondeggiante del diametro di 0,85 m, sigillata da una vistosa chiazza di terra bruciata (figg. 1-2). Lo svuotamento della predetta cavità ci riservava una sorprendente constatazione ed una implicita conferma a quanto avevamo tacitamente supposto sin dalla prima esplorazione del 2004², cioè dell'esistenza nel sito di un'area sacra, anteriore alla costruzione della *domus*. Infatti lo scavo 2004, nel Saggio HETA, aveva messo in luce un'*eschara* formata da un solo blocco di pappamonte, orientata ad est verso l'ingresso della Casa (fig. 3) e su di essa resti di uno scodellone di bucchero³ e, nei pressi, si recuperavano altri tre frammenti di vasi appartenenti alla stessa classe ed una parete di *aryballos* in ceramica corinzia d'imitazione⁴. Con il proseguimento dell'indagine nel 2006, il saggio THETA (fig. 1), posizionato a nord del precedente HETA/2004, consentiva l'esplorazione di un ampio tratto del portico orientale del peristilio. Qui, alla medesima quota dove fu rinvenuta l'*eschara*, si posero in luce alcuni tratti di una struttura formata da materiale litico e fittile eterogeneo, legato da malta, che sembrava recingere uno spazio di forma rettangolare⁵. Tale superficie, pavimentata da un compatto battuto di terra, ha evidenziato tre fosse contenenti materiale votivo. La prima, US 6₁, posizionata al margine estremo meridionale del battuto, era orientata ad est e conteneva copiosi resti di ossa combuste frammiste a cenere. In prossimità si raccoglieva un frammento di parete in ceramica corinzia d'imitazione, probabilmente parte di un cratere. Accanto alla predetta fossa, infisso nel piano pavi-



1. Planimetria saggio Theta – settore meridionale - I Fase.